casa

living behaviour

26

a misura d'uomo

€ 4,50 Italy only

comportamenti dell'abitare contemporaneo

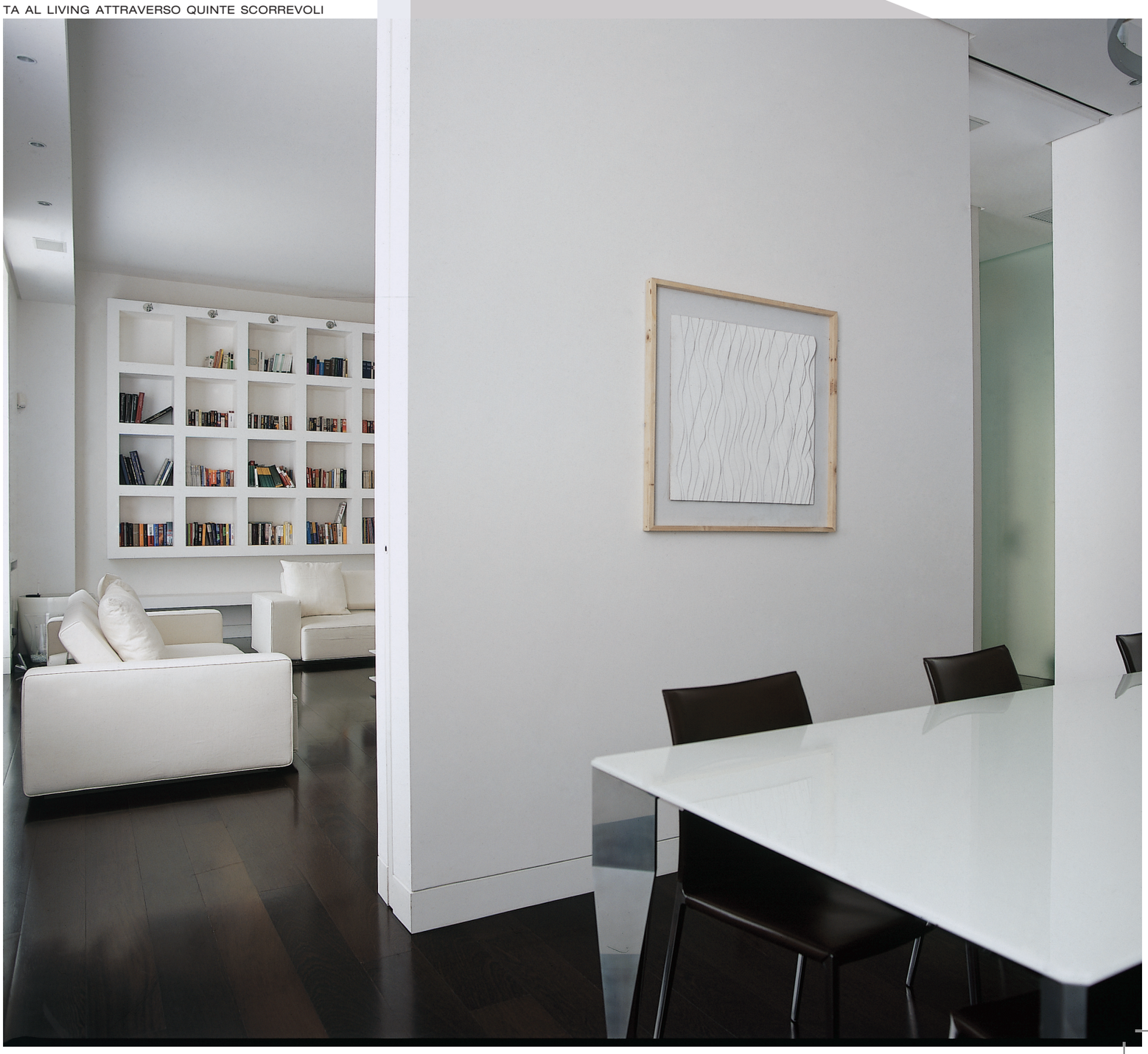
Darcio
GIORGIO FALETTI
IL GIOCO

DEGLI SPAZI

A cura di Andrea Cacaci
Ph.: Pietro Pisoni

E’ opinione comune di tanta gente che Milano sia una città senza qualità (in senso architettonico ovviamente!). Questa è una considerazione estremamente diffusa, purtroppo anche tra gli stessi milanesi che non vedono l’ora di scappare dalla metropoli, per rifugiarsi in luoghi considerati più gradevoli ed accoglienti. Indubbiamente città come Barcellona, Stoccolma o Amsterdam hanno evidenze architettoniche ed urbanistiche più eclatanti di quelle del capoluogo lombardo. La Milano dell’architettura, a differenza della frenetica città del lavoro e degli affari, pretende grande calma, pazienza ed un occhio molto attento. Scordiamoci le emozioni mozzafiato dei panorami di Lisbona ed andiamo a cercare i tanti gioielli nascosti tra le pieghe della piatta trama urbana. Girando e cercando, arriviamo così in Via Goldoni, dove il signor Galli è proprietario di un grande appartamento al secondo piano di uno stabile dell’inizio del Novecento: sobrio e distinto, come la maggior parte dei palazzi milanesi, nonostante qualche lazzo decorativo che ne alleggerisce l’aspetto altrimenti austero.

In apertura di servizio e in queste pagine: la zona living dove gli spazi e i volumi sono articolati e separati in modo da permettere introspezioni modulabili a piacimento dell'utente. La zona giorno è ampia e illuminata da finestre che affacciano sulla strada; il divano in tessuto bianco Andy disegnato per B&B Italia da Marco Piva è privo di sostegni e quindi in grado di rispondere alle esigenze di comfort e di postura differenti grazie al libero posizionamento dello schienale. La zona pranzo è collegata al living attraverso quinte scorrevoli



La gestione di tutte le apparecchiature avviene grazie ad un touch screen oltre che da un controllo remoto tramite sistema domotico. L'ambiente è caratterizzato da elementi dalle forme essenziali contraddistinti dal colore bianco in forte contrasto con la pavimentazione scura

Il pavimento in parquet del tipo Panga Panga contrasta con il bianco delle pareti in grassello di calce. Le lampade da sospensione Chandelier disegnate da David Chipperfield nel 2004 fanno parte della collezione Candle di FontanaArte

Al momento della ristrutturazione il proprietario ha deciso di affidarsi ad uno studio di architettura denominato DC10. Lo studio che è stato fondato a Milano dall'architetto Marco Vigo nel 1998. Il committente vorrebbe vivere in un ambiente moderno, fresco e minimale, ma teme di annientare i caratteri tipici dell'immobile d'inizio secolo; la richiesta che avanza all'architetto Vigo è quindi quella di procedere con le idee chiare ed i piedi di piombo. Il progetto, dalla chiara estetica contemporanea, dovrà sposare e rispettare l'involucro edilizio che lo accoglierà; tuttavia sappiamo bene che il rispetto è cosa ben diversa dalla mera accettazione di uno stato di fatto pedante ed anacronistico. Il riferimento diretto è alla distribuzione spaziale degli spazi che, nell'impianto novecentesco, risultava rigida ed ingessata. Ora, con pochi e misurati interventi sulle murature, l'appartamento si trasforma in una successione di spazi estremamente ricca ed articolata.
Alla zona giorno è stata destinata la parte di casa che affaccia sulla strada, mentre dalla cucina si butta lo sguardo sul cortile interno all'edificio. Il living è in diretta comunicazione con l'area occupata dal tavolo da pranzo, l'unica chiusura è rappresentata da due grandi quinte scorrevoli che scompaiono a piacere all'interno delle pareti divisorie.

Vista della zona pranzo dove il 'black&white' domina incontrastato come in quasi tutto il resto dell'appartamento. Il tavolo Diamond disegnato da Patricia Urquiola per Molteni & C. è caratterizzato dalla particolare forma della gamba e dal piano sottile (spessore da 8 mm) in vetro colorato bianco

Il corridoio, vero incubo delle case d'epoca milanesi e non, è stato trasformato in un magico percorso di luce: una grande superficie in vetro acidato, lunga quasi dieci metri, unisce le due aree della zona giorno e ci conduce verso la parte più riservata della casa. Anche nella zona notte ritroviamo la divisione in due aree che caratterizza il living dell'appartamento. Il tema della vetrata che unisce e separa gli spazi ritorna anche nel bagno, collegato visivamente alla camera da letto. Il bagno per gli ospiti è invece connotato da morbide forme sinuose interamente rivestite di tesserine di mosaico. E' soprattutto nell'attenzione per i dettagli che ritroviamo il segno della ricerca di semplicità e di eleganza dell'architetto Marco Vigo: gli zoccolini sono incassati a filo delle murature; i controsoffitti si distaccano dalle pareti tramite scuretti, le porte sono rasomuro e sotto tutti i davanzali sono state create nicchie di contenimento dei radiatori, nascosti da pannelli di legno laccato bianco. Tutti i materiali impiegati sono naturali ed anche gli effetti cromatici sono improntati alla massima semplificazione: il pavimento in parquet del tipo Panga Panga, col suo tono tipicamente bruno, contrasta nettamente con le pareti bianche realizzate in grassello di calce.

La cucina, rivolta verso la corte interna dell'abitazione è composta da un unico elemento in acciaio posizionato al centro della stanza. WK6 è disegnata da Piero Lissoni per Boffi ed è estremamente flessibile poiché caratterizzata da uno spessore di 6 cm sia nei piani, sia nelle spalle terminali che nelle fasce centrali. La cappa in acciaio inox e vetro ha la doppia funzione aspirante e depurante. La lunga porta di accesso al corridoio in vetro acidato permette la penetrazione della luce diurna e di quella artificiale

In queste pagine: la parete in acciaio composta da mobili contenitori ed elettrodomestici ad incasso Miele è in stile contemporaneo, come l'effetto candido e minimale dato dalla pavimentazione color latte

La zona notte è caratterizzata da un nucleo primario costituito dalla camera da letto padronale e dal bagno oltre che dalla vestierre e da un nucleo secondario che comprende lo studio/camera degli ospiti con relativo bagno. I due ambienti sono collegati da una parete vetrata

La vasca da bagno in pietra e la camera padronale sono collegati da una parete vetrata che permette, se richiesto, la comunicazione visiva tra i due ambienti.
In basso: ritratto dell'architetto Marco Vigo

Marco Vigo nasce a Milano il nel 1967. Nel 1992 si trasferisce a Monaco di Baviera dove inizia a collaborare con studi di progettazione. Dopo la laurea alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano prosegue la collaborazione con lo studio Henn Architekten e in seguito con lo studio del Prof. Kaup.b.d.a. Nel 1998 inizia la propria attività a Milano e costituisce lo Studio di Architettura Vigo che opera trasversalmente tra architettura, interni e design. Vodafone, SonyEricsson, SonyPictures, Futurestep, Stepstone, Opencare, Cantieri di Sarnico oltre che aziende meno conosciute e numerosi privati hanno permesso all'arch. Marco Vigo di esprimersi nella realizzazione di numerosi progetti sempre caratterizzati dalla ricerca dell'eccellenza

STUDIO MARCO VIGO
VIA DE CASTILLIA 10
20124 MILANO
T. 02-89692330
F. 02-89692674
E-MAIL STUDIO.VIGO@TISCALINET.IT